

Verbale allegato all'atto consiliare n. 80 del 19/12/2019.

SINDACO. Prego l'Assessore Giannobi di riferire al Consiglio Comunale.

GIANNOBI - ASSESSORE. Il Decreto Legislativo 446 del 15 dicembre '97 prevede che i Comuni possono disciplinare con un proprio regolamento le entrate tributarie. Successivamente il Decreto Legislativo 360 del 28 settembre 1998 istituisce l'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche. Tale imposta nel nostro Comune è fissata allo 0,80% ed anche il prossimo anno 2020 non sono previste variazioni. Si sottopone, quindi, all'approvazione di questo Consiglio la conferma anche per l'anno 2020 dell'addizionale comunale nella misura dello 0,80%. Mi rimane da aggiungere che il getto previsto da questa imposta è pari a circa 880 mila euro.

SINDACO. Ci sono interventi? Consigliere Consalvi prego.

CONSALVI. Io penso che lo avevo preannunciato quando parlavamo prima dell'IMU, nel senso io sono contrario perché innanzitutto l'aliquota che adotta il Comune di Cingoli è un'aliquota unica dove non ci sono delle differenziazioni a livello di reddito, poi è un'aliquota, la più alta possibile per legge, sopra lo 0,8% è il massimo. Io mi sono un po' documentato ed effettivamente le condizioni di Cingoli, Comuni tipo simili, oppure un po' più grossi o più piccoli, anche che hanno avuto delle difficoltà di bilancio con i mutui pregressi, perché tanto c'è sempre questa storia dei mutui che rimbalza continuamente in questo Consiglio Comunale e fuori da questo Consiglio Comunale, più o meno però tutti quanti hanno cercato di portare avanti un'aliquota differenziata tenendo conto anche di certe categorie. Per esempio Macerata ha l'esenzione fino ad 8.500 euro, chi ha una pensione, perciò fino ad 8.500 euro oppure ha un reddito non paga niente. Monte San Giusto fino a 10 mila euro non paga niente e poi ha lo 0,8%, Appignano ha lo 0,65%, Corridonia è esente fino a 7.500 euro poi ha lo 0,8%, Montecassiano 8.500 euro esente, Recanati addirittura è esente fino a 10.000 euro, perciò sono tutti interventi che vanno a dare una risposta alle categorie che dicevo prima che vivono magari di una pensione. Qualcuno dirà: ma alla fine quanto gli inciderà, tipo 7, 8, 9 euro al mese, 9 in più in meno, parliamo di queste cifre 120 euro l'anno. Però se 120 euro sicuramente a qualcuno, magari anche qui dentro, io penso a tutti, non gli cambia la vita, nel senso magari uno 120 euro la sera ci va una sera tipo a cena in due persone, però una persona che guadagna o prende la pensione minima e ha 550 euro, sicuramente messe insieme anche tutte quelle altre tasse e tariffe, gli può cambiare qualcosa. Perciò io credevo e credo che anche a Cingoli, pur non facendo la demagogia, perché io mi rendo conto del discorso del bilancio, tutto quanto, perché allora si potrebbe dire, se uno fa demagogia, Irpef gratis a tutti, no nella maniera più assoluta. Però sicuramente si poteva pensare, all'interno di questa tariffa di scaglionare alcune categorie, alcuni redditi e recuperare magari quei 5, 6 euro che da quell'altra parte perdevi da un'altra parte, sicuramente era una misura più equa, una misura che dava una risposta a certi problemi che nella popolazione, in particolar modo anziana, noi qui a Cingoli abbiamo.

SINDACO. Prego Vice Sindaco Saltamartini.

SALTAMARTINI. Il tema, diciamo così, sollevato da Consalvi è un tema particolarmente sensibile per una popolazione che invecchia, per una popolazione che è stata colpita dal sisma, per una popolazione colpita anche da disoccupazione ci sono tutta una serie di fattori, quali, appunto la disoccupazione giovanile, ci sono tantissimi ragazzi che purtroppo partono e vanno a lavorare all'estero. Quindi diciamo che la questione sociale che noi abbiamo di fronte è una questione che noi conosciamo bene ormai negli ultimi anni, però noi dobbiamo domandarci se dobbiamo intervenire sulla misura della riduzione delle imposte, il che riguarda tutti o sull'intervento nei riguardi dei bisognosi. Ecco la riduzione delle imposte naturalmente deve essere compatibile con un piano generale di riduzione, perché è evidente che i principi costituzionali per cui le imposte si pagano in

base alla progressività del reddito impongono che se tu vai a toccare, appunto, le aliquote fiscali queste riguardano la generalità delle persone. Se il tema che invece Consalvi sottolinea, come ha fatto anche negli interventi precedenti, riguarda il sostegno sociale, quindi le misure di aiuto delle persone più svantaggiate ecco è evidente che basta trarre dal bilancio una voce per cui il Comune di Cingoli ha raddoppiato la spesa su alcune voci della spesa sociale lo scorso anno. Cioè qui ci sono delle situazioni di emergenza che vanno affrontate con un aumento della spesa sociale e quindi è evidente che queste misure che, ripeto, solo lo scorso anno hanno visto raddoppiare la spesa comportano la necessità che il Comune possa farvi fronte. Teniamo conto che l'anno scorso sono aumentati anche i casi obbligatori per il Comune, per le finanze del Comune, sul sostegno del disagio giovanile e minorile dei bambini e dei ragazzi, teniamo conto che ove necessita questo intervento c'è il tribunale che dispone la misura ed il Comune paga e basta, cioè non è che noi possiamo andare a sindacare. L'anno scorso il Comune di Cingoli ha raddoppiato queste misure e quindi tenete conto che i fattori per esempio che sono stati sottolineati del disagio sociali connessi, per esempio, all'uso degli stupefacenti, o all'abuso di sostanze alcoliche che sono state accertate con violazione al codice della strada per guida in stato di ubriachezza, ecco a seguito di quelle misure poi il tribunale interviene sulle famiglie e pone i minori, di cui evidentemente non possiamo svelare i nomi, perché sono coperti dal segreto, impone l'intervento dei servizi sociali. Questo problema del disagio giovanile, del disagio delle famiglie è un problema che sicuramente riguarderà il bilancio del Comune di Cingoli in modo sempre più massiccio, teniamo conto che si fa un raffronto negli ultimi dieci anni il bilancio del Comune sulla spesa sociale è diminuito del 100, 200, 300%, questo ecco deve essere chiaro. Però se vogliamo fare una fotografia più precisa sulle situazioni, sulle condizioni che portano a questo voglio anche aggiungere, per esempio, la misura deliberata dall'ATO, per cui per le famiglie più disagiate non si pagano 50 litri di acqua al giorno, adesso l'acqua non si paga perché rientriamo nel cratere sismico e la spesa sull'acqua la pagano gli altri cittadini fuori dal cratere, quindi gli altri cittadini hanno un'aggiunta sulla loro bolletta e pagano anche la nostra. Però c'è la misura dell'ATO che prevede che tutte le persone incapienti abbiano diritto all'acqua, abbiano diritto ad avere 50 litri di acqua al giorno, di acqua per uso potabile sin dal 2016. Quindi possiamo dire Consalvi che noi siamo sensibili a questo tipo di discussione, se vogliamo ragionare come intervenire, che ne so, sulle famiglie con figli con handicap, se vogliamo ragionare sull'abbandono dei minori, se vogliamo ragionare sull'abbandono scolastico di tanti ragazzi ecco prendiamo, diciamo così, i numeri, il bilancio e ragioniamo. Farlo, invece, sulla fiscalità generale è un discorso molto più complicato perché, ripeto, la norma riguarda tutti.

SINDACO. Prego Consalvi.

CONSALVI. Io ho capito il ragionamento che fa Saltamartini, in parte lo condivido, nel senso che lui dice: le finanze del Comune sono queste, noi abbiamo cercato di privilegiare e di mettere soldi pure in una situazione difficile sul sociale, cercando di mettere tutta una serie di azioni che vanno a coprire le situazioni più disagiate che però potrebbero essere che non sono solo disagiate da un punto di vista economica, perché hai parlato di tutte una serie di situazioni che potrebbero essere situazioni dove c'è un disagio persistente, ma che forse da un punto di vista economico potrebbero essere delle persone che stanno discretamente. Hai parlato, tipo non so, dei problemi dell'handicap, dei problemi del disagio giovanili, non è detto che c'è tipo una situazione di disagio giovanile legata anche ed esclusivamente agli incapienti, ecco potrebbe essere anche questo però non è detto in assoluto. Perciò quello è un tipo di politica, però l'altro tipo di politica è di agire magari minimamente sulle tariffe, perché la maggior parte dei Comuni, io non è che sono andato a fare delle ricerche in mezza Italia, ma nei Comuni qui vicino a noi, la maggior parte dei Comuni della Provincia di Macerata e della Provincia di Ancona, il 70%, non il 20%, il 70% hanno delle tariffe differenziate sull'addizionale IRPEF. Perciò significava tipo, non so, magari ragionare su questi termini di dare un segnale, un segnale importante anche a Cingoli che sicuramente poteva essere una goccia che andava a finire sulla fiscalità generale, ma una goccia... perché io credo tipo al cittadino che ha una denuncia di

redditi di 25, 30, 35 mila euro pagare 4 euro in più al mese e sta il massimo, però si poteva recuperare in altri modi, ho capito che sta al massimo... è logico lo hai rimesso al massimo lo hai rimesso, sicuramente non va ad inficiare tipo il bilancio comunale, un'indicazione che poteva essere importante. Parliamo insomma di cifre modeste, non è che parliamo di scaricare sulla fiscalità generale che poi non è possibile 1.000 euro a persona, ma ci mancherebbe altro, però a quella persona che gli togli 6-7 euro al mese, lì, 6-7 euro al mese da quell'altra parte, 8 euro al mese da quell'altra e poi prendi il bonus idrico, poi prendi il bonus elettrico, poi prende il bonus del metano. Sicuramente se mettiamo insieme tutte queste cose per quella persona significa magari 1.000 euro l'anno mettere tutto insieme, averceli o non averceli sicuramente cambiano le cose, cioè questo tipo di sensibilità.

SINDACO. Vice Sindaco Saltamartini prego.

SALTAMARTINI. Allora c'è un'altra questione di cui dobbiamo informare il consiglio comunale e naturalmente che riguarda questa materia ed è il tema, diciamo così, delle tariffe comunali, cioè noi da dieci anni questa amministrazione, questa maggioranza, da dieci anni non ha mai toccato in nessun modo le tariffe relative per esempio alle mense, trasporti scolastici o per esempio i servizi cimiteriali, se voi andate a fare un benchmark comparativo vi troverete di fronte ad una condizione per cui nei Comuni che confinano con noi le famiglie pagano esattamente il doppio di quello che si paga a Cingoli. Questo perché lo abbiamo fatto? Lo abbiamo fatto perché evidentemente la crisi ha toccato i nuclei familiari che a seguito anche, in qualche caso, della perdita del lavoro dovevano far fronte comunque all'educazione dei figli, all'approntamento dei mezzi necessari per far sì che si potesse capire quali sono le intelligenze dei ragazzi, dei propri figli. Noi abbiamo cercato, attraverso la fiscalità generale, quindi di questo noi ce ne assumiamo la responsabilità, attraverso la fiscalità generale abbiamo cercato di aiutare, ripeto, tutte le famiglie con i figli tenendo le tariffe mensa e le tariffe trasporti scolastici ad un livello più basso rispetto a quello che prevede la legge, perché la legge prevede che sui servizi a domanda individuale i privati, coloro i quali usufruiscono del servizio, debbano partecipare con delle tariffe notevolmente superiori a queste. Noi invece ci siamo assunti la responsabilità di caricarle sulla fiscalità generale. Tra questi servizi, per esempio, non secondario è il servizio cimiteriale, l'anno scorso sono decedute circa 150 persone a Cingoli ed il costo delle onoranze funebri è un costo che via via aumenta ogni anno. Noi impieghiamo i nostri operai per alcuni servizi e questo va detrimento poi di altri lavori pubblici, per esempio la manutenzione delle strade, il taglio del verde e così via. D'altra parte non si può immaginare che come è avvenuto negli ultimi casi molte famiglie non sono in grado neppure di affrontare le spese sulle onoranze funebri, vi ho raccontato questi episodi al Consiglio Comunale perché è evidente che il Comune ha una missione specifica, quella di tutelare le persone più fragili, le famiglie più bisognose, cioè questi sono dei precetti costituzionali e le misure che non abbiamo adottato negli ultimi dieci anni tendono assolutamente a favorire questa finalità. Per quanto riguarda, invece, il discorso delle imposte, lo ripeto, le imposte godono di un trattamento previsto dalla legge, c'è una riserva di legge assoluta, il pagamento di imposte, dice la costituzione, è un dovere e si paga secondo scaglione di reddito, poi è evidente che nasce il problema del nostro paese in cui si dice che ci sono 100 milioni l'anno di evasori fiscali, quindi probabilmente questo è un tema che riguarda anche, diciamo così, un altro aspetto. Noi però nel Comune di Cingoli, lo voglio ripetere, perché per noi è un vanto, teniamo da dieci anni, non abbiamo toccato né le tariffe delle mense, né i trasporti, né i servizi cimiteriali e quelli della casa di riposo sono stati adeguati solamente per i soggetti che avevano reddito, perché nella casa di riposo c'era una condizione per cui anche le persone che avevano capacità di reddito e beni immobili erano ammesse a pagare tariffe sociali. Noi invece garantiamo la tariffa sociale per chi non ha reddito e chiediamo il pagamento del costo effettivo della prestazione che viene erogata a chi può pagare, anche in questo caso c'è uno sforzo delle risorse pubbliche, delle finanze pubbliche notevoli. Teniamo conto che la fiscalità generale di un Comune deve coprire anche molte altre spese, soprattutto la viabilità, le opere pubbliche, non ci sono solo i servizi sociali. L'ultima questione Consalvi riguarda anche quella parte, diciamo così, indiretta del sociale che è il sostegno alle attività sportive, ma qui apriremo

naturalmente un dibattito che non finisce più, però voglio anche qui assicurare che il Comune impiega delle risorse ingenti anche sul sostegno dello sport, l'educazione motoria, l'educazione musicale con il sostegno, per esempio, della banda e così via. Però tutto si può discutere. Io concludo dicendo questo: alla maggioranza discutere ed approfondire queste cose non dispiace insomma, quindi anche su questo caso se si volesse convocare la commissione e discutere siamo a disposizione perché noi siamo qui non per sbagliare, siamo qui per fare le cose, diciamo così, più giuste possibili, quindi più punti di vista possono anche evitare la commissione di alcuni sbagli. Deve essere chiaro, però, che noi abbiamo tenuti fermi questi capisaldi: trasporti, mense, servizi cimiteriali, aiuti allo sport.

SINDACO. Pacetti prego.

PACETTI. Solo una domanda veloce, il vice Sindaco diceva delle tariffe, la mia è una domanda, perché non ne sono a conoscenza appunto, parlava di tariffe che non sono aumentate, chiedo: ma anche per quello che riguarda i rifiuti non sono aumentate o c'è stata una revisione? Grazie.

SINDACO. Assessore Giannobi prego.

GIANNOBI - ASSESSORE. Allora le tariffe dei rifiuti devono coprire i costi effettivi, negli ultimi due anni non ci sono state di fatto variazioni, un anno 4 euro in più a bolletta, un anno 4 euro in meno, quindi diciamo che i costi sono rimasti invariati. I costi comunali sono sempre quelli, ridotti proprio al minimo, all'essenziale anche come carico del personale che si occupa della gestione dei rifiuti sia amministrativamente che come raccolta del materiale. Quindi facendo anche un raffronto, un parametro con altri Comuni della zona vi posso dire, senza ombra di smentita, che in altre realtà anche più semplici da gestire per via del territorio magari meno popolato o più ristretto o con meno chilometri di strada, ripeto noi siamo riusciti a contenere i costi veramente ad un livello molto, molto basso, in altri Comuni si paga anche il 50% in più e non bisogna andare molto lontano, rimaniamo nel maceratese, quindi di questo siamo consapevoli.

SINDACO. Pacetti prego.

PACETTI. Solo un chiarimento visto che siamo entrati nell'argomento, ma Comuni che non hanno discariche ovviamente sta parlando Giannobi? Cioè a prescindere dal fatto di avere la discarica o meno, mi conferma?

GIANNOBI. Il discorso della discarica è previsto come indennizzo, che appunto è un ristoro per il disagio che crea, tant'è vero che abbiamo previsto una differenziazione di tariffe, non ricordo con precisione, ma in un certo raggio dalla discarica addirittura non si paga la TARI, in un altro certo raggio se ne paga la metà, questo vale sia per le famiglie che per le attività produttive, quindi chi è che subisce, diciamo, un "danno" maggiore rispetto, che so, a noi che stiamo a metà strada o a Cingoli ovviamente c'è questo ristoro concreto.

SINDACO. Se non ci sono altri interventi io pongo in votazione il punto n. 11.